lettera aperta

Domenica 29 gennaio 2017 - IV domenica del Tempo Ordinario anno XLVI n. 2369

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengolo celebrate in chiesa)

DIALOGO FRA GENERAZIONI

Fra i giovani e gli anziani c'è una profonda distanza di cultura e di mentalità. La tecnologia ha rivoluzionato le nostre abitudini in pochi decenni. È faticoso ma necessario mantenere il dialogo



Giovedì prossimo 2 febbraio celebriamo la "Presentazione al tempio di Gesù". È una festa nota col nome di "Madonna Candelora", perché il vecchio Simeone chiama Gesù "Luce delle genti" e la liturgia inizia con una processione di candele accese. Nel vangelo di Luca vi è un gesto tenerissimo: Simeone accoglie fra le braccia il Bambino. È il segno che ogni uomo, pur vecchio e fragile, pur logorato dal peccato, è sempre capace di accogliere Dio. È anche segno che le generazioni del passato possono accogliere con affetto le più giovani. È quello di cui abbiamo bisogno: la capacità di volerci bene nonostante la differenza d'età. Abbiamo modi diversi di fare e pensare. I più giovani già corrono nel futuro mentre chi ha più anni guarda indietro. Stiamo in piedi se impariamo a collaborare gli uni con gli altri e a scambiarci le ricchezze. *don Gianni*

GIORNATA PER LA VITA - In questa domenica celebriamo la Giornata per la vita. Come abbiamo già riferito, ci sarà la possibilità di concorrere alle iniziative in difesa dei nascituri lasciando un contributo per la primula che sarà offerta all'uscita di chiesa dai volontari del Movimento per la Vita, che ringraziamo.

I PRETI DI PADOVA
in primo piano

Ogni giorno che passa cresce l'imbarazzo per le vicende legate ai due - o più - preti di Padova e a ciò che hanno potuto combinare persino in canonica. Volutamente non ho letto i dettagli sulla stampa: già la gente ne parla con ampiezza. Sto in attesa dell'esito delle indagini. Se però le cose stessero come dicono i giornali, non posso che esprimere una chiara e netta condanna per le azioni compiute, lasciando comunque a Dio il giudizio sugli uomini.
In questi soggetti c'è evidentemente una personalità squilibrata e patologica. Forse serviva maggior giudizio prima dell'ordinazione. Non facciamo però d'ogni erba un fascio: anche fra gli apostoli ci furono i martiri e un traditore. Spiace dunque che si profitti di queste occasioni per screditare le migliaia di preti capaci di lavorare per il bene della gente.
Durante la benedizione delle famiglie qualcuno mi confida che non firmerà più l'8/1000. Da principio ne ero dispiaciuto, ma capisco che non si tratta di un ragionamento del tutto balordo. Finché il prete ha uno stipendio garantito può spendere energie e tempo per ogni stupidaggine e fantasia. Se invece fosse più povero e la sua vita dipendesse dalla gente sarebbe costretto a rispondere di ogni sua scelta ai parrocchiani.

don Gianni





POMPE FUNEBRI
dritti al centro

Stando ai giornali, il responsabile di una nota impresa di pompe funebri, celebre per i volantini di diffamazione diffusi a Mestre, è stato nuovamente condannato a 8 mesi di reclusione e 10.000 euro di multa. Quest'uomo già più volte aveva messo discredito fra i colleghi e, a lungo andare, le accuse avevano creato diffidenza fra la gente. Ora che queste vicende sembrano volgere al termine si apre un altro capitolo. È nata infatti un'App per cellulari che si candida ad "accompagnare gli utenti nell'ultimo tragitto, fino al camposanto".
L'App è russa, porta il nome di Umber - tradotto letteralmente "è morto" - e richiama il suono della celebre Uber, servizio per il trasporto dei vivi. Sarà disponibile fra due mesi. Basterà inserire in Umber il nome e cognome del defunto, assieme alla data di scomparsa, la religione professata e l'indirizzo. A quel punto l'utente potrà scegliere il cimitero presso il quale seppellire la salma e l'agenzia di pompe funebri, tenendo sempre un occhio sulle spese necessarie. Un operatore in remoto completerà l'organizzazione, fornendo le pratiche burocratiche.
Francamente questa novità fa sorridere. Pare una scelta di cattivo gusto destinata al fallimento. C'è anche chi

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

ci scherza su: “Porta un amico e ottieni il 15% di sconto” (utente Twitter). Profitto però della circostanza per dire che nel territorio della nostra parrocchia da anni lavora un’impresa di pompe funebri che poco per volta ho potuto conoscere e stimare. Svolge il suo servizio con passione e rispetto. Accompagna la famiglia anche nella prima elaborazione del lutto e lo fa con delicatezza estrema. Nulla da dire sull’operato degli altri e sulle iniziative nate in Internet. Sono convinto però che il tempo farà giustizia e tutti sapranno distinguere fra proposte ridicole e professionalità seria e generosa. *don Gianni*



ADOZIONI A DISTANZA

gruppo missioni 3° mondo

Pubblichiamo la testimonianza di un gesto gratuito che fa bene al cuore e ci dà la forza di continuare il nostro cammino. Gruppo Missioni

“Sono una ragazza di 18 anni, mi chiamo Sara; vi scrivo per raccontarvi un po’ la mia storia e questo mio sogno nel cassetto.
All’età di 10 anni (più o meno) ho fatto la prima Comunione e... invece di desiderare, come tutti i bambini, un gioco o un gioiello... io desideravo avere una sorellina o un fratellino. I miei genitori, ormai, avevano superato l’età per poter esprimere questo mio primo desiderio... e quindi decidemmo di intraprendere questo percorso di adozione a distanza con il Gruppo missioni. L’associazione la conoscevamo già perché mia nonna aveva un bimbo adottato a distanza.
Anche se è brutto dirlo, ho “scelto” o meglio ho preso in considerazione la bimba che aveva più bisogno. Si chiama Sravani ed ha un anno in meno di me. Era la più bisognosa perché è orfana di entrambi i genitori. Da piccola bimba che ero... ho iniziato a scriverle e a farle molti disegni. È una ragazza fantastica... All’inizio mi chiamava “mamma” e per me era una gioia immensa. A soli dieci anni, iniziava dentro di me un desiderio... quello di conoscerla... certo ero ancora piccola... però volevo a tutti i costi vederla un giorno. Ecco, ora avete capito il mio desiderio... ma la mia storia continua.
Ero talmente entusiasta di questa sorellina e mi saliva l’ansia quando vedevo che era arrivata una sua lettera che, all’età di 14 anni... per la cresima è arrivato un “fratellino”... con un nome piuttosto difficile da scrivere: Tiripathi, penso. Questo bambino nel corso degli anni si è anche rotto un braccio (forse ve lo ricordate per questo motivo). Due bambini favolosi e averli adottati mi ha aiutato a crescere e ad essere umile il più possibile. Io sono contentissima del dono che ho regalato a queste due splendide persone... e sinceramente ora come ora non potrei starne senza... non vorrei che crescessero mai (come una mamma non vorrebbe vedere i suoi figli crescere), anche perché so che poi non si avranno più contatti. A dicembre dell’anno scorso... la nonna è venuta a mancare... c’è stato molto dispiacere in casa e la situazione non era delle migliori. Ma quando ricevevo le lettere mi rincuoravo un po’... Per fortuna però che il suo bambino aveva da poco finito gli studi e quindi si erano salutati e ringraziati per il percorso fatto assieme, da quando era un piccolo bambino... a un grande adulto. Nonna ha avuto la soddisfazione di vedere crescere e maturare un figlio un po’ lontano da lei... ed io, grazie a lei, ho imparato a donare e garantire un futuro a due bambini splendidi. Di questa cosa andrò fiera per tutta la vita!
Non è finita qui! Questo Natale abbiamo deciso di fare un regalo un po’ speciale ad un bimbo di cinque anni... in ricordo della nonna e del suo ex figlio adottivo... abbiamo cercato di accogliere in questa famiglia allargata, con un sacco di km di distanza, anche questo frugoletto... il più piccolo rimasto... proprio per fare come la nonna che è partita da un bimbo ed è arrivata ad avere un ragazzo adulto.
Ecco, questa è la mia storia... e il mio desiderio è di andare a trovare almeno uno dei miei fratellini o la mia sorellina... magari non si può quest’anno... ma non so... io ci ho provato! Mi fareste davvero felice! Anzi piangerei dalla gioia e dalla commozione come sto facendo ora... perché loro ormai fanno parte di me. Tutti e tre si trovano in India... la sorellina è nella diocesi di Eluru... mentre i due fratellini stanno a Pandirimamidigudem (non so se l’ho scritto correttamente... aiuto!).
Spero che un giorno questo sogno si realizzi... Vi ringrazio intanto per aver letto le mie parole ed aver “perso” del tempo per me.
Vi porgo i miei cordiali saluti”.

Sara Tracanzan





LA ROTONDA
cultura e società

Dopo le mostre di novembre e dicembre, si conclude alla Galleria d'Arte "La Cella" il ciclo delle mostre collettive di "Quelli della macchia", gruppo di artisti del nostro territorio guidati dall'artista Pietro Barbieri.
Ad esporre saranno i pittori Roberto Bonandini, Laura Cesca, Dino Frattini, Daniela Gazzola, Marina Mescalchin, Marialuisa Pancino, Lucia Ranzato, Pierangela Sabbadin, Dino Scarpa, Marina Scarpa, Raffaella Toffanin, Liliana Venanzi, Maura Veronesi e Antonella Vianello, di cui si potranno ammirare le opere dal 28 gennaio al 5 febbraio, all'interno della Galleria "La Cella" alla base del campanile della Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo a Mestre.
La mostra verrà inaugurata sabato 28 gennaio alle ore 18.00 e rimarrà aperta con i seguenti orari: festivi 10.00-13.00, feriali 17.00-19.00.
L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"



BREVI
voci di parrocchia

FURGONE SISTEMATO?
Un furgone della parrocchia ha subito qualche mese fa un incidente. Chi lo guidava non si è fatto nulla e per fortuna non ha danneggiato nessuno. Il Ducato però era da gettare: la riparazione del danno sarebbe stata notevolmente superiore al valore del mezzo. Poco dopo anche l'altro furgone ha manifestato evidenti fragilità sulla pompa del gasolio: perdeva carburante per strada e la riparazione preventivata non aveva ragione di essere sostenuta. La parrocchia era dunque rimasta a piedi. L'associazione "Vestire gli Ignudi" si era offerta di regalarci il loro mezzo non appena avessero ricevuto quello nuovo. Li ringraziamo di cuore per questo pensiero, ma nei giorni scorsi si è presentato un meccanico pieno di iniziativa che in un pomeriggio ha messo mano al problema e, spendendo una pipa di tabacco, ha risolto tutto: non solo la pompa, ma anche un difetto al volante. Pare che ora il mezzo sia in ordine. Scrivo però queste righe col tremore ai polsi. Non si può infatti scherzare con la sicurezza della gente e bisogna essere più prudenti di quanto si sia fatto fin qui. Ogni fatto ricade sulla responsabilità del parroco. Cerchiamo dunque di adoperare il furgone con la dovuta attenzione, mettendo alla guida gente esperta, fidata e capace di prevenire eventuali problemi dell'ultimo secondo. Grazie, e complimenti ancora al meccanico che, aiutandoci, ci ha permesso di superare la difficoltà. *don Gianni*



BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI
L'idea era nata un po' in sordina. Poi ha preso vigore e, alla fine, la risposta ci ha detto che abbiamo fatto una scelta giusta. Sabato scorso una cinquantina di persone ha risposto al nostro invito a trovarsi sul sagrato per un breve momento di preghiera per i nostri animali domestici, che tanta compagnia e affetto ci regalano ogni giorno. Molti sono venuti da fuori parrocchia. Don Mario ha offerto una breve riflessione, prima di impartire la benedizione. Ringraziamo per la presenza anche i volontari dell'associazione Cinofila San Marco, che hanno

partecipato con alcuni dei loro cani, già addestrati anche alla ricerca dei dispersi sotto le macerie. Abbiamo rivolto un pensiero a tutti i soccorritori che in questi giorni stanno dando anima e corpo per cercare di salvare il maggior numero possibile di persone colpite dalla tragedia del resort Rigopiano. Verificheremo insieme le risultanze di questo momento comunitario che ha risvegliato un'antica tradizione. Già sin d'ora, però, possiamo dare l'appuntamento al prossimo anno, sempre di questi giorni, a ridosso della festa di Sant'Antonio Abate, patrono dei nostri cari animali.



ATTENZIONE AI PARCHEGGI

Mi permetto di mettere in risalto un'avvertenza che ritengo importante. Ogni giorno, a ogni ora, in tanti hanno preso l'abitudine di lasciare la macchina sul ciglio della strada, a ridosso del marciapiede, nel tratto compreso tra la Bottega solidale e via Manzoni. È molto pericoloso. Infatti, i veicoli messi in colonna nascondono la visuale a chi esce da via Manzoni e per fare la svolta si vede costretto a impegnare l'incrocio fino quasi al centro della carreggiata, per capire se possa partire o meno. C'è il rischio di scontrarsi con chi proviene su via San Donà e soprattutto con le bici. Sappiamo tutti quanta carenza di parcheggi ci sia, ma raccomando un ordine maggiore in particolar modo nell'orario del catechismo, quando tanti bambini vanno e vengono dal patronato.

ORGANISTA

Quando lancio una richiesta su "lettera aperta" di solito c'è qualcuno che risponde e si fa avanti. Questa volta non è andata così. Avevamo domandato la disponibilità di un organista che prestasse servizio alla S. Messa della domenica sera alle 18.30. Alcuni mi hanno detto che forse c'era una possibilità, ma nessuno ha confermato. Pazienza. Mi permetto di domandare ancora se qualcuno può rendersi disponibile: non serve essere sempre presenti. Basterebbe venire quando è possibile. E non serve neppure una competenza organistica: è sufficiente accompagnare i canti. Dico grazie a chi può aiutarmi e assicuro la riconoscenza, ben superiore, del Signore.

GIOVANI GRANDI

Ogni lunedì i giovani grandi, quelli che frequentano la quinta superiore e l'Università, si incontrano alle 19 in canonica per un momento di formazione e condivisione assieme ai loro animatori. La partecipazione è sempre molto alta e i ragazzi stanno dimostrando di aver creato un gruppo solido, con il quale vivono una bella amicizia anche fuori dalla parrocchia. Dall'inizio dell'anno stanno approfondendo i contenuti dei 10 comandamenti, cercando di capire quale sia il messaggio a loro rivolto nella vita di tutti i giorni. L'appuntamento del lunedì è aperto ad altri della stessa età che volessero aggiungersi per fare questa esperienza di crescita nella fede.

PRIME COMUNIONI

Lunedì 23 gennaio alle 18.30 c'è stata la riunione con tutti i genitori della quinta elementare. In quell'occasione, con maturità ed equilibrio, si è sistemata subito la questione dell'orario per le prime comunioni. Annunciamo dunque che la liturgia sarà il 25 aprile, alle ore 10.00 per tutti. Qualcuno teme che possa mancare lo spazio disponibile per i parenti e gli amici. Da parte nostra faremo il possibile per garantire anzitutto i fratelli, i genitori e i nonni. Per gli altri siamo certi che una soluzione si troverà, più che dignitosa. Domandiamo ora, però, di raccogliere l'attenzione sulle questioni decisive e cioè sul rapporto di fede col nostro Signore Gesù.





GRADIMENTO DEL SINDACO

La scorsa settimana è uscita la “Governance Pool 2016”, la classifica sul gradimento degli amministratori pubblici, realizzata da Ipr per il quotidiano Il Sole 24 ore. Ne è scaturito che il nostro sindaco Luigi Brugnaro è al quarto posto tra i primi cittadini di tutta Italia e che il governatore del Veneto Luca Zaia primeggia in quella dei presidenti di Regione. Al di là di come la si veda secondo le proprie idee, si tratta di un segnale incoraggiante perché significa che, in tempi di disaffezione dalla politica, un buon numero di veneziani e mestrini e di veneti crede in chi ha chiamato a governare. Democrazia è confrontarsi nel rispetto dell’avversario che non è mai un nemico: maggioranza e opposizione potranno sempre discutere su ciò che va o non va, su ciò che è stato fatto e ciò che bisognerebbe fare, su cosa ha funzionato e che cosa no. Questo è fondamentale. Ma sapere che il popolo, che è sempre sovrano, comincia a credere di nuovo almeno un po’ nella politica, che papa Paolo VI definiva come “la più alta forma di carità”, è un buon viatico per la crescita della società e per l’esempio ai più giovani.

UN’OPINIONE SU RIALTO

Appena restaurato, il ponte di Rialto è già stato sfregiato. È incredibile come la stupidaggine di chi è capace solo di fare malanni possa non avere limiti. Stiamo parlando di uno dei monumenti simbolo di Venezia, conosciuto e amato in tutto il mondo. È possibile che ci sia sempre qualche vandalo che non perde occasione di mostrarsi al mondo per quello che è? Il rispetto per la cosa pubblica è inderogabile. Senza decoro, una città si imbruttisce. E non vale solo per i gioiellini, com’è il ponte di Rialto, ma deve valere per tutto, fosse anche l’ultima fioriera del più lontano dei quartieri della periferia. È, prima di tutto, un’urgenza culturale. La repressione delle cretinate è sacrosanta, ma non basta. Certo, bisogna punire chi passa il tempo a lordare i beni che sono di tutti, ma occorre fare di più, lavorando già a monte. Bisogna, da una parte, educare i bambini e i giovani ad avere rispetto del contesto in cui vivono, a partire dalla loro camera, fino ad arrivare alla casa e via via, a cerchi concentrici, fino alla città e oltre. Ed è necessario risvegliare un senso civico che purtroppo si è perduto: invece che chiedersi se c’era una telecamera in grado d’immortalare l’imbrattatore stupido di Rialto, chiediamoci se c’era qualche passante che ha visto e magari si voltato dall’altra parte. Nella società dell’apparenza e dell’individualismo, capita purtroppo anche quando qualcuno sta male o subisce un reato per strada. Dobbiamo tutti metterci la mano sulla coscienza e tornare ad essere cittadini responsabili, nel senso autentico del termine: che rispondono delle proprie azioni.



UN CONTRIBUTO SU CONA

Nei giorni scorsi ha tenuto banco la protesta esplosa a Cona, nel campo di accoglienza dei migranti, dopo la morte di una giovane trovata purtroppo senza vita all’interno dei servizi igienici della struttura.
I giornali ne hanno parlato a lungo, anche sugli organi d’informazione nazionali, e sono venuti allo scoperto in tutta la loro forza aspetti piuttosto discutibili della faccenda, tra cui la circostanza che le poche donne lì ospitate, a quanto pare, si sono spesso sottoposte all’interruzione di gravidanza. La discussione sarebbe lunga: partirebbe da lontano e finirebbe altrettanto molto distante. Di certo c’è che dovrebbe valere un principio di base, scontato quanto si

vuole, ma che è bene ripetere visto che pare non esserlo più. In un Paese civile, l'accoglienza di chi fugge da povertà e miseria non può prescindere mai dal rispetto delle persone. È inaccettabile che in un piccolo comune di 190 residenti sia stato costruito un campo da 1300 profughi, stipati in camerate che di umano non hanno niente. Qui non si tratta neanche di parlare di integrazione, ma di dignità. Alla tragedia dei giorni scorsi nelle ultime ore si è aggiunto anche l'allarme per un caso di meningite, che fortunatamente non si è rivelata batterica, per cui alla paura non è seguito il panico del pericolo di contagio. È andata bene, stavolta. Questo, però, è un altro segnale chiaro che la gente non può essere confinata in un lager, che seppellisce la vita di chi invece sta cercando di ricostruire la propria esistenza. Così com'è l'ex base militare va chiusa, mentre è condivisibile la proposta del Ministro dell'Interno Marco Minniti sul lavoro socialmente utile obbligatorio per tutti i migranti, perché stare intere giornate a far nulla è semplicemente pazzesco.



BRICIOLE

San Biagio

Il dì seguente la festa della Madonna Candelora si onora San Biagio, ritenuto medico, ma non sappiamo con quale fondamento. Sarebbe stato vescovo di Sebaste in Armenia e, secondo le diverse tradizioni, il suo martirio sarebbe avvenuto o sotto l'imperatore Diocleziano o sotto Licinio o, perfino, sotto Giuliano l'Apostata. L'opinione preferibile è per l'epoca di Licinio (307-323). Scoppiata la persecuzione, Biagio si allontanò dalla sua sede vescovile e andò a vivere in una caverna, dove guariva con un segno della croce gli animali ammalati. Scoperto da alcuni cacciatori e denunziato al magistrato, venne catturato e rinchiuso in prigione, dove riceveva e sanava gli ammalati. Un giorno si recò da lui una donna il cui figlio era sul punto di morire, essendoglisi conficcata in gola una lisca di pesce. La benedizione del

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Vivere sempre contro corrente non è certamente facile né comodo. Ve lo dice uno come me che, per questioni vuoi di rigorosità vuoi di principio, si è ritrovato ad essere costantemente in minoranza. È certo più semplice viaggiare col vento in poppa, lasciarsi trascinare dalla corrente, magari salendo al momento opportuno sul carro del vincitore; naturalmente traendone il massimo vantaggio finché dura e pronti a saltar giù in caso di mal parata. Ne ho viste di meteore, nella mia attività lavorativa, politica e sindacale, cogliere l'attimo, far carriera e sparire! Come ne conosco abbastanza che si sono annidati in posizione neutrale, professionisti dell'equilibrio, sopravvissuti a qualsiasi terremoto e annidati nell'apparato come piselli nel loro baccello. Gente che rifugge ogni confronto o discussione in cui vi sia pericolo di scontro, che anche in famiglia si è miratamente adagiata in un regime di quieto vivere, scegliendo i partner adatti alla loro inanità. Non è nelle mie corde e, per vivere una vita avvincente, attiva e coerente, essere rinunciatari o scendere a compromessi è l'ultima delle mie risorse. Questo non significa stare sempre sulle barricate, ma se serve sì, anche a costo di rimetterci, come in effetti è stato. Figurarsi se il discorso della montagna, proposto dal vangelo di oggi, che agli orecchi dei più suona come una contraddizione in termini, non è invece per me un balsamo rigenerante! Non che ritenga di averlo realizzato, tutt'altro, ne ho ancora di strada da fare, ma è chiaro che è contro la tendenza di questo mondo. È però l'impronta della buona novella che Gesù sta per raccontarci, la "Magna Charta" del buon cristiano: "*Beati i poveri in spirito, beati gli afflitti, beati i miti, beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, beati i misericordiosi, beati i puri di cuore, beati gli operatori di pace, beati i perseguitati...*". Musica per le mie orecchie! Ancor più stimolante quando conclude con "*Beati voi quando vi insulteranno (…) e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia*". Non è masochismo, bensì aprire la mente e il cuore ad una prospettiva esaltante. Anche San Paolo stavolta è in sintonia e afferma che Dio ha scelto il debole per confondere i forti e ha scelto lo stolto per confondere i sapienti. Questo è un tempo in cui papa Francesco ci sta dando il la per conformarci. E allora animo! Basta ignavia! Ripartiamo con un guizzo d'orgoglio se vogliamo sentirci ancora veri uomini e veri cristiani!

santo risanò immediatamente il fanciullo. Un altro episodio merita particolare ricordo. Una volta gli si presentò una vedova alla quale un lupo aveva portato via un maialino. La donna, riavuta la sua bestiola, in segno di riconoscenza portò dei cibi e delle candele al santo che, commosso, le disse: “Offri ogni anno una candela alla chiesa che sarà innalzata al mio nome ed avrai molto bene e nulla ti mancherà”. Catturato dai Romani fece una fine terribile: scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana e infine decapitato. Con lui, subito dopo, vennero decapitate sette donne che avevano raccolto il suo sangue. Il santo è venerato tanto in Occidente quanto in Oriente, presente nel calendario sia della Chiesa Cattolica che Ortodossa.



San Biagio è patrono dei veterinari, degli agricoltori, dei cardatori di lana, dei suonatori di strumenti a fiato e dei coristi. A lui sono dedicate numerose chiese in ogni parte del mondo cristiano: a Roma se ne contavano almeno cinque; a Mercato Vecchio di Montebelluna (Tv) è custodita una sua reliquia (un pezzo di veste); a Salemi, in Sicilia, si narra che nel 1542 il Santo salvò la popolazione da una grave carestia causata dall’invasione di cavallette giganti che distrussero i raccolti.

Da quel giorno, ogni anno il 3 di febbraio, si festeggia il Santo preparando i cosiddetti “cavaduzzi”, dolcetti a forma di cavallette per ricordare il miracolo e i “caddureddi” (la cui forma rappresenta la gola), che sono dei piccoli pani preparati con acqua e farina benedetti e distribuiti ai fedeli; a Romallo, nel Trentino, si trova un eremo dove il 3 di febbraio molti accorrono per farsi benedire la gola. Anche a Venezia, nella chiesa della Marina Militare dedicata al santo, che sorge in riva degli Schiavoni, viene riproposta ogni anno la benedizione. Essa viene impartita dal sacerdote usando due candele benedette nel giorno precedente, che vengono messe in forma di croce sotto il mento, alla gola dei fedeli che desiderano la benedizione, pronunciando la formula: “Per intercessione di San Biagio, vescovo e martire, Dio ti liberi dal mal di gola e da ogni altro male. Nel nome del Padre e del Figlio + e dello Spirito Santo. Amen”. *don Mario*

ONOMASTICO DEI MARIO

Il 19 gennaio la Chiesa ricorda S. Mario martire. Giovedì scorso don Mario ha colto l’occasione per celebrare la Santa Messa delle 18.30 in onore del santo. Alla fine tutti sono stati invitati a festeggiare con un brindisi i Mario presenti.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 29 GENNAIO
64ª Giornata Mondiale per i malati di lebbra
Uscita lupetti
10.30 Riunione coro dei ragazzi
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

LUNEDÌ 30 GENNAIO
17.00 Catechesi 5ª elementare
17.00 Catechesi 1ª media
17.00 Catechesi 2ª media
18.30 Riunione genitori 5ª elementare
19.00 Incontro 5ª superiore e giovani

MARTEDÌ 31 GENNAIO
16.30 Doposcuola
20.45 Catechesi degli adulti

MERCOLEDÌ 1° FEBBRAIO
Benedizione delle famiglie
9.00 Gruppo “San Camillo”
16.45 Catechesi di 2ª elementare
18.00 Prove di canto della corale Carpinetum
19.00 Catechesi di 1ª superiore

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO
Benedizione delle famiglie
16.00 Messa Amici del patronato
16.45 Catechesi di 3ª elementare
16.45 Catechesi di 4ª elementare
17.00 Catechesi di 3ª media
18.00 Incontro San Vincenzo
18.00 Riunione genitori di 3ª media
18.00 Liturgia della Candelora (anima la corale)
19.00 Catechesi di 2ª-3ª-4ª superiore
21.00 Comunità Capi Scout

VENERDÌ 3 FEBBRAIO
Benedizione delle famiglie
16.30 Doposcuola

SABATO 4 FEBBRAIO
11.00 Catechesi dei gruppi del sabato mattina
14.30 Uscita promesse reparto
20.45 Incontro fidanzati: Amore “per sempre”

DOMENICA 5 FEBBRAIO - 39ª Giornata per la vita
Consiglio di Zona
Attività lupetti
10.30 Riunione coro dei ragazzi
16.00 Cana Old Incontro (fino alle 19:00)
17.15 Rosario, Vespri, Adorazione eucaristica

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Rosario in chiesa

